

OFTeL – Osservatorio per la Formazione Teologica dei Laici

Newsletter promossa dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose «ECCLESIA MATER» della Pontificia Università Lateranense in collaborazione con il Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della CEI

DIRETTORE: GIUSEPPE LORIZIO – DIRETTORE RESPONSABILE: MASSIMILIANO PADULA

Comitato di redazione: mons. Nunzio GALANTINO – don Pierluigi SGUAZZARDO – don Filippo MORLACCHI

La Newsletter OFTeL si propone come strumento di lavoro e di collegamento tra tutti coloro che si occupano della formazione teologica dei laici a livello professionale, e di quegli stessi laici in formazione o già formati, che intendono approfondire le tematiche di maggiore attualità e tenersi aggiornati sull'evoluzione dei percorsi. Tutti gli interessati, e soprattutto coloro che lavorano presso gli Istituti Superiori di Scienze Religiose in Italia, sono invitati a segnalare alla Redazione notizie relative alle proprie istituzioni accademiche e alle iniziative di formazione teologica meritevoli di più ampia diffusione, in vista di un arricchimento reciproco e di una formazione al passo con i tempi. La Newsletter è promossa dall'Istituto "Ecclesia Mater" dell'Università Lateranense, che ha aderito alla riforma del 3+2, e i cui nuovi Statuti sono stati approvati nel luglio 2007 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

IN QUESTO NUMERO:

- | | |
|-----------------------|--|
| NEWS | 1) Il direttore Piergiorgio Grassi parla dell'ISSR «Italo Mancini» |
| APPUNTAMENTI | 2) «Festival Biblico 2008» |
| IL TOPO DI BIBLIOTECA | 3) «La Chiesa spiegata a chi non crede» di George Weigel |

News

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE "ITALO MANCINI" (UNIVERSITÀ DI URBINO).

«Far entrare la teologia dentro l'Università pubblica, in altre parole, allargare nell'Università l'area culturale, spirituale e problematica, rendendo più nitido il fronte della speranza».

Questo il senso che animò, nel 1969, la realizzazione dell'Istituto di Scienze Religiose all'interno dell'Università di Urbino. Già da allora vennero definite le finalità dell'Istituto: costituire un centro di ricerca, documentazione, analisi e riflessione e contribuire alla formazione di docenti di religione nelle scuole pubbliche.

A parlarci degli obiettivi, dello stato attuale e delle prospettive future dell'Istituto è Piergiorgio Grassi, attuale direttore e professore ordinario di Filosofia delle religioni nella Facoltà di Sociologia dell'Ateneo Urbinato.

«La proposta di reintrodurre la teologia nell'Università di Urbino attraverso la forma di un corso triennale di diploma, a quasi cent'anni dalla soppressione della Facoltà di Teologia, dopo la raggiunta unità d'Italia, come conseguenza dell'acuirsi della cosiddetta questione romana, venne presentata nell'ottobre del 1967 dal rettore Carlo Bo al Senato accademico. Erano già cominciate le contestazioni studentesche che avrebbero avuto il loro culmine nell'anno successivo. Carlo Bo, in pieno accordo con Italo Mancini, filosofo e teologo, docente di Filosofia della religione nell'Ateneo felsineo, aveva compreso che si rendeva necessario allargare l'area culturale, spirituale e problematica degli studi universitari e rendere «meno esangue l'orizzonte della speranza, quella tensione dell'epoca nuova che muove la storia».

Questi, quindi i presupposti teorici dell'Istituto che, una volta approvati lo statuto e il regolamento, iniziava la sua attività nel 1979 e si caratterizzava sotto due profili: quello giuridico e quello dell'ordinamento degli studi. Si proponeva come comunità di formazione e ricerca nell'ambito della teologica. Il direttore dell'Istituto era scelto su una terna di docenti dell'Università proposti dal Vescovo locale e i docenti delle materie qualificanti erano nominati dal Direttore dell'Istituto d'intesa con lo stesso Vescovo.

Dal punto di vista dell'organizzazione degli studi si dava molto spazio al rapporto tra teologia e filosofia, tra teologia e le scienze umane e al confronto con le religioni. Numerosi furono gli iscritti all'Istituto sin dall'inizio, provenienti da diverse regioni italiane. Nel 1987 veniva il riconoscimento, da parte della Conferenza episcopale italiana, della validità del diploma rilasciato dall'Istituto per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, ai sensi dell'intesa concordataria.

È stato l'unico riconoscimento di questo genere concesso ad una Istituzione nata nell'Università pubblica italiana.

Ma le attività dell'Istituto continuano ad essere "in progress". Piergiorgio Grassi ricorda sempre la figura di Italo Mancini sottolineando come, sotto la sua direzione, l'Istituto si sia sviluppato in diverse direzioni: «in primis verso la ricerca sul fatto religioso che trova un momento significativo in un simposio annuale, con un centinaio di specialisti (teologi, filosofi, antropologi...), dedicato a questioni cruciali. Altro fiore all'occhiello è la pubblicazione della rivista *Hermeneutica*, che raccoglie i risultati di indagini svolte dai maggiori specialisti italiani. Inoltre, accanto ai normali corsi dell'Istituto, è cresciuto un frequentato *Corso di perfezionamento in scienze storico-antropologiche delle religioni* al quale si aggiungono, ogni anno, una serie di seminari interdisciplinari aperti a studenti e docenti di altre Facoltà».

«Si vuole continuare su questa strada – ribadisce Grassi – anche nella stagione della riforma degli ordinamenti delle Facoltà teologiche e degli istituti di scienze religiose appena entrata in vigore, trasformando il *Corso triennale per la preparazione dei docenti di religione* in un biennio specialistico con indirizzo pedagogico-didattico. Lo vorremmo chiamare *Corso di alta specializzazione in scienze religiose*. Sono in corso le pratiche per il suo riconoscimento».

Infine, il Direttore dell'Istituto riflette sullo stato della formazione teologica dei laici con particolare riferimento al panorama italiano.

«A questo proposito – afferma Grassi – si potrebbero fare numerose osservazioni. Faccio cenno solo ad alcune, a partire dalla mia particolare esperienza e guardando a ciò che accade in altri contesti. Mi sembra di poter dire, e sono molti gli indicatori empirici, che la formazione teologica del laicato in Italia, tramite anche gli Istituti di scienze religiose, è molto cresciuta, così come continua ad essere forte la domanda di teologia, di aiuto alla lettura della Bibbia, di comprensione del rapporto che la religione instaura con la società contemporanea e della sua incidenza sulla storia. L'interesse verso la religione e le scienze delle religioni è cresciuto anche tra i non credenti.

Come specialista nell'ambito di quella che viene chiamata *filosofia della religione*, debbo dire che ho visto crescere le domande di carattere epistemologico. Esistono oggi le condizioni per una discussione non faziosa sulla necessaria interconnessione dei saperi, per garantire a ciascuno di essi la verifica delle proprie pretese di legittimità. Il mancato confronto ha conferito a forme di sapere diverse il potere di mettere in discussione la teologia e le stesse scienze delle religioni senza conoscerle. Anche attraverso l'apporto dei fedeli laici, la teologia può farsi sempre più attenta alla questione di come comunicare il messaggio cristiano nell'orizzonte di comprensione dei nostri contemporanei».

Appuntamenti importanti

FESTIVAL BIBLICO 2008. «Dimorare nelle Scritture» è il tema scelto per la quarta edizione del Festival Biblico che si terrà a Vicenza, con "appendici" a Bassano del Grappa, Schio, Valdagno, Piazzola sul Brenta, San Bonifacio, dal 29 maggio al 2 giugno.

A promuovere l'ormai consolidata manifestazione (unica per tema nel vastissimo panorama del Festival in Europa) sono la Diocesi di Vicenza, il Centro Culturale San Paolo, Famiglia Cristiana e il Progetto Culturale promosso dalla Chiesa Cattolica, con il patrocinio e la collaborazione della Regione del Veneto e del Comune, Provincia e Camera di Commercio di Vicenza.

Il tema della «dimora», che caratterizza questa edizione del Festival, richiama innumerevoli suggestioni. A partire dal primo sconvolgente annuncio evangelico che mette questa parola al centro dell'esperienza biblica: «e il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14).

Non vi è tuttavia solo una dimora spirituale dove immergersi a colloquio con noi stessi e con Dio: in greco la Bibbia si riferisce a una *tenda* piantata tra di noi, per condividere un cammino che ci vede sempre e comunque pellegrini, anche quando, con l'intelligenza e il gusto del bello propri della ricerca architettonica, edificiamo dimore terrene.

Ad aprire ufficialmente il Festival sarà, com'è ormai tradizione, monsignor Gianfranco Ravasi che quest'anno colloquierà con l'architetto Mario Botta intorno al tema «Ero come architetto (*Prov* 8,30)».

L'incontro, che si svolgerà in Piazza San Lorenzo, è il primo di una fitta serie che richiamerà a Vicenza personalità molto diverse, dai celebri architetti come Botta, Portoghesi, ai grandi teologi e biblisti (Marinella Perroni, Agnese Cini, Elmar Salmann, Giuseppe Mazza, Jean Louis Ska, Augusto Barbi..), ad economisti, sindacalisti, sociologi, storici e storici dell'arte, uomini di fede cattolica, greco-ortodossa e ebraica e, ovviamente, laici. Tutto in un articolato percorso scandito da una fitta successione di eventi, che si svilupperanno sino al 2 giugno, ininterrottamente dal pomeriggio alla tarda serata, per proseguire con una «Notte Biblica». Informazioni al sito www.festivalbiblico.it.

Il topo di biblioteca



George WEIGEL, *La Chiesa spiegata a chi non crede*, Rubbettino, (collana *Novae Terrae*), Soveria Mannelli (Cz) 2008, pp. 176, €14.00.

La Chiesa cattolica è stata spesso vista come un'istituzione obsoleta, legata a riti e convinzioni ormai superate e che si ostina a imporre la propria visione del mondo e della vita, costringendo le persone ad abdicare alla loro libertà di coscienza e di azione per aderire a un codice morale che appare a molti antiquato se non addirittura crudele.

Eppure questa visione della Chiesa contrasta ampiamente con la vita di molti cattolici, come papa Wojtyła o Madre Teresa di Calcutta, che sono divenuti icone mondiali dell'amore e della solidarietà. Questo libro di George Weigel, autore di una delle più diffuse biografie di Giovanni Paolo II, aiuta il lettore a superare tale apparente contraddizione guidandolo attraverso i temi chiave più controversi del cattolicesimo. Dall'etica sessuale al modo di celebrare la messa, dalla fede in Cristo quale unico salvatore al rapporto con le altre religioni, dimostrando come molti di questi aspetti, se compresi all'interno della visione cattolica del mondo si rivelano in realtà degni dell'amore di Dio e della Chiesa per l'uomo e per la sua inalienabile dignità.

Per **inviare informazioni** o ricevere questo bollettino: oftel@libero.it – Per **non riceverlo** inviare una e-mail con oggetto: cancella. Una non risposta, invece, varrà come consenso alla spedizione dei nostri inviti. Informativa sulla riservatezza dei dati ai sensi dell'art. 13 del codice sulla *privacy* (D. Lgs 196 del 30 giugno 2003): le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Newsletter e che fino ad oggi Le abbiamo inviato informazioni riguardanti le nostre informazioni, attività e progetti mediante il seguente indirizzo e-mail: oftel@libero.it – Sperando che le nostre comunicazioni siano per Lei interessanti, Le assicuriamo che i Suoi dati saranno trattati con estrema riservatezza e non verranno divulgati. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive.